



OPINIONE
FRANCESCO BICCIATO
segretario generale,
Forum per la Finanza Sostenibile

Negli ultimi due decenni il settore si è arricchito di strumenti e strategie innovative e ha visto un importante salto dimensionale. Nel 2020 le masse in gestione a livello europeo hanno superato i 1.100 miliardi di euro, oltre 80 miliardi in Italia.

VENT'ANNI DI FORUM VENT'ANNI DI FINANZA SOSTENIBILE IN ITALIA

L'edizione 2021 della Settimana SRI, il programma di eventi annuale del Forum per la Finanza Sostenibile, è speciale per diversi motivi. Non solo perché siamo giunti alla decima edizione, ma anche perché celebriamo i vent'anni di attività del Forum. In questi due decenni la finanza sostenibile è passata da nicchia a mainstream, e il ventesimo compleanno arriva in un momento cruciale di questa evoluzione: mentre dalla COP26 giunge l'ennesimo avvertimento che un'azione rapida e incisiva sul clima non è più rimandabile, emerge la necessità di affiancare l'intervento pubblico con capitali privati per realizzare la transizione. In questo quadro, gli investimenti sostenibili e responsabili possono dispiegare pienamente e ad ampio raggio la propria funzione e assumere un ruolo centrale nel cambiamento verso uno sviluppo sostenibile.

Negli ultimi vent'anni la finanza sostenibile, oltre ad arricchirsi di strumenti e strategie innovative, ha fatto un grande salto in termini di dimensioni. Nel primo studio sul mercato SRI in Europa svolto nel 2003, l'Italia rappresentava lo 0,1% del mercato europeo con 240 milioni di euro di masse riferite ai soli investitori istituzionali. Oggi la situazione è molto diversa e

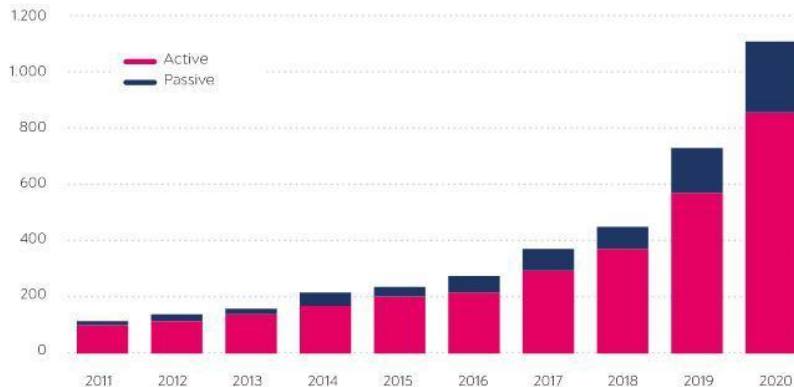
negli ultimi anni la crescita è stata rilevante. A livello europeo, secondo le rilevazioni di Morningstar, si è passati da meno di 400 miliardi di asset gestiti nel 2017 agli oltre 1.100 miliardi del 2020. Il nostro Paese rappresenta oggi una quota significativa: secondo i dati di Assogestioni, riferiti ai fondi aperti, nel 2020 in Italia si sono superati gli 80 miliardi di euro di masse gestite, contro i circa 8 miliardi di asset del 2017.

Anche alla prova della pandemia, la finanza sostenibile ha saputo fornire risposte positive. Come ha messo in luce la ricerca del Forum "La finanza sostenibile dopo l'emergenza COVID-19", durante la crisi dei mercati dovuta all'emergenza sanitaria il 76% degli investitori ha evidenziato rendimenti superiori nei prodotti che integrano i criteri ESG rispetto a quelli non sostenibili. Puntando proprio su questi ultimi aspetti, la finanza sostenibile ha anche messo a disposizione una serie di strumenti di investimento focalizzati sulle priorità emerse dalla vicenda pandemica: dai bisogni sociali e sanitari alla necessità di fermare il degrado della biodiversità, tra i fattori che fanno aumentare il rischio di nuove pandemie.

La finanza sostenibile ha ancora molte potenzialità da dispiegare e l'occasione è adesso, nella realizza-

ASSET UNDER MANAGEMENT DEI FONDI SOSTENIBILI IN EUROPA DAL 2011 AL 2020

Dati in miliardi di euro.



Fonte: Morningstar Direct, Morningstar Research. Dati a dicembre 2020.

FONDI APERTI SOSTENIBILI E RESPONSABILI IN ITALIA

ANNO	NUMERO FONDI SRI	PATRIMONIO (MILIARDI DI EURO)
2017	81	8,48
2018	167	18,5
2019	221	30,96
2020	516	80,83

Fonte: Assogestioni, al 31 dicembre di ogni anno.

zione di una transizione che non sia solo ecologica, ma anche inclusiva e che riduca di pari passo emissioni climalteranti e disuguaglianze. In Europa, per la sola transizione energetica serviranno 350 miliardi di euro di nuovi investimenti all'anno, mentre per accompagnare la parallela evoluzione del mercato del lavoro la Commissione europea stima che saranno necessari almeno 20 miliardi di euro tra il 2020 e il 2030. La necessità di capitali non potrà trovare una risposta solo nella finanza pubblica: il ruolo degli investitori privati è infatti fondamentale, attraverso idonee partnership pubblico-privato. Di pari passo, servirà una fondamentale attività di accompagnamento della transizione: un cronoprogramma realistico e chiaro per renderla concreta e assicurarne il compimento, includendo interventi mirati per scongiurare il moltiplicarsi di disuguaglianze. Il settore dell'energia offre esempi concreti, da un lato, della necessità di decarbonizzare, e dall'altro del rischio del formarsi di nuove povertà e disoccupazione.

Le cinque ricerche presentate quest'anno durante la Settimana SRI portano il contributo del Forum su alcuni temi cruciali al centro del dibattito. Da un lato, un'indagine si focalizza sugli effetti della pan-

demia rispetto alla percezione che i risparmiatori italiani hanno della finanza sostenibile. Gli investitori retail sono un attore importante della transizione: questa infatti potrà compiersi pienamente solo se anche dai risparmiatori arriveranno scelte sostenibili di investimento. Due ricerche sono dedicate alle politiche di investimento dei piani previdenziali italiani e delle Fondazioni di origine bancaria. Gli investitori istituzionali possono vantare un'esperienza significativa nell'applicazione di strategie di investimento ESG e oggi la loro importanza si va consolidando anche nell'ambito del dialogo costruttivo con le aziende investite.

Proprio le aziende sono sempre più spesso destinatarie di richieste di disclosure, sia da parte degli investitori, sia anche del legislatore europeo. In attesa dell'approvazione della nuova direttiva comunitaria sulla rendicontazione di sostenibilità, che dovrebbe ampliare la platea delle società coinvolte da 11mila a quasi 50mila, una ricerca del Forum indaga il tema in relazione alle PMI. Infine, con l'obiettivo di tracciare un quadro completo di un settore in rapidissima evoluzione, il Forum ha anche coordinato uno studio sul mercato SRI in Italia, mettendo a sistema dati e analisi di diverse fonti accreditate.